Lega Italiana Protezione Uccelli

Associazione per la conservazione della Natura

BirdLife INTERNATIONAL

Guida all'uso delle mangiatoie per nutrire gli uccelli selvatici

La **Lipu** (**Lega Italiana Protezione Uccelli**) è un'associazione per la conservazione della natura, la tutela della biodiversità, la promozione della cultura ecologica in Italia.

Gli uccelli e il Freddo. Gli uccelli sono attivi per l'intero corso dell'anno. Alcuni, come le rondini e gli usignoli, dopo aver trascorso le stagioni calde da noi, evitano i rigori dell'inverno migrando a sud. Altri restano dalle nostre parti, come gli scriccioli e le cince.

Scricciolo

Cinciarella

Cincia bigia

Cinciallegra

Altri ancora scendono dal nord Europa per trascorrere l'inverno in Italia, dove è meno freddo. E' il caso, ad esempio, di merli e pettirossi. Malgrado queste specie siano dotate di adattamenti antigelo, a partire da un fitto piumaggio isolante, le basse temperature possono rappresentare per loro un problema. Quando poi cade la neve o arriva il gelo notturno, soprattutto gli uccelli più piccoli rischiano la vita.

Il più elementare e sicuro sistema inventato dalla Natura per combattere il freddo è quello di nutrirsi, alimentando quel riscaldamento interno che è il metabolismo corporeo. Il problema è che il freddo coincide, in inverno, con una generale scarsità di cibo, visto che la maggior parte degli insetti è ibernata e non disponibile. Per questo è molto apprezzato dagli uccelli un servizio di offerta di cibo adeguato alle loro diete. Ecco allora l'importanza delle mangiatoie, le mangiatoie artificiali, questi utilissimi e molto graditi ristoranti per uccelli selvatici.

Il cibo dovrà avere il più alto potere calorico possibile, come semi, margarina, burro, grasso animale (strutto) frutta secca e frutta fresca.
Aiutare i nostri amici alati non solo è molto gratificante, ma nei bambini stimola anche il loro riconoscimento, il rispetto della natura e lo spirito d'osservazione.

mangiatoie a casetta

Cincia mora

Cinciarella

Cinciallegra

Mangiatoie, in metallo, con palline di grasso e semi in alcune Scuole bresciane

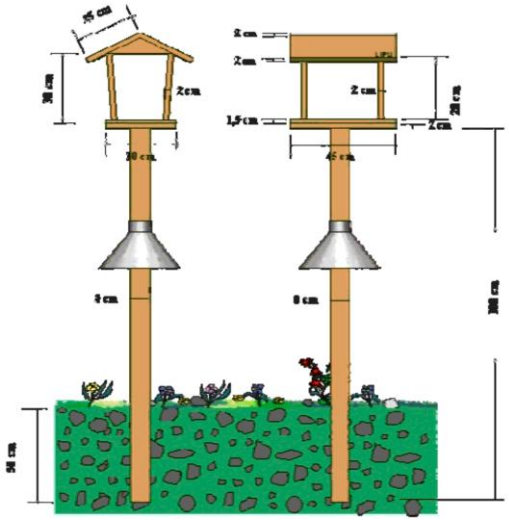
Cincia mora

Pettirosso

Mangiatoie, autocostruite, in alcune Scuole bresciane

Esistono fondamentalmente due tipi di mangiatoie, una "aperta" ed una "con tetto". Ciascuna di esse, a sua volta, può essere "appesa" o con "supporto"

Alcuni accorgimenti per evitare disturbo o pericolo agli uccelli della mangiatoia da parte di predatori, in particolare gatti; un tronco di cono o una banda di latta o plastica posizionati a metà del sostegno o del tronco sono più che sufficienti.



Appese o appoggiate ad un supporto piantato a terra non fa differenza per le specie di ospiti, in quanto per l'attrazione per il cibo è molto forte.
Importante può essere l'altezza a cui sono posizionate. Quelle coperte con un tetto, invece, disincentivano molti ospiti di più grandi dimensioni, quali taccole, gazze, piccioni e tortore.
Anche gli storni frequentano meno volentieri le mangiatoie chiuse rispetto a quelle aperte.
Un altro tipo di mangiatoia, più specifica per cince e picchi muratori, è quella "a rete", anch'essa da appendere.

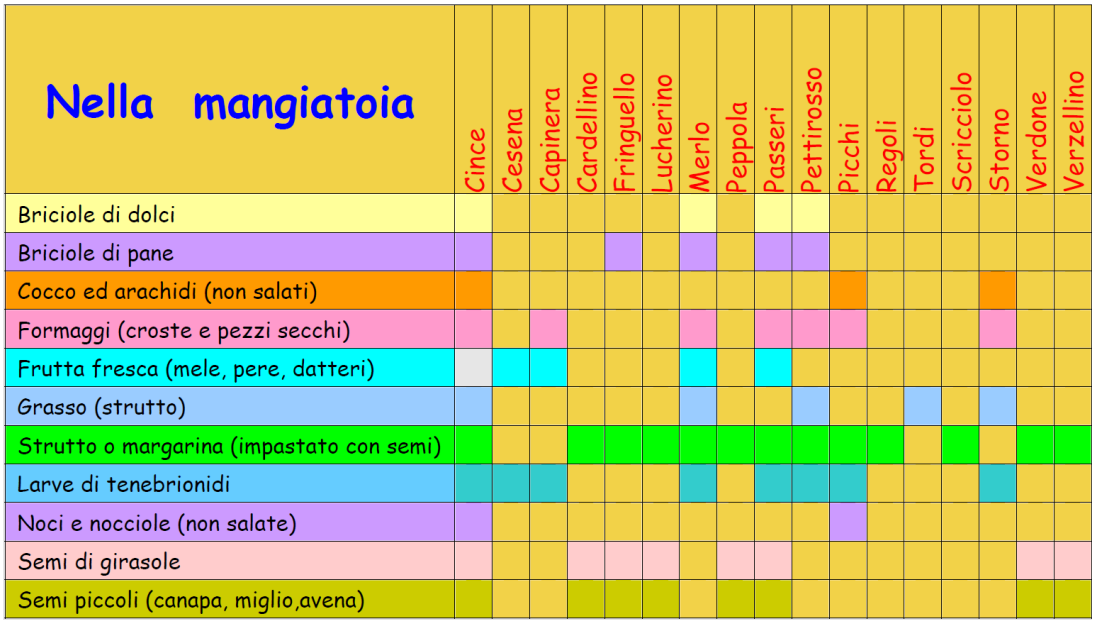
Avvertenza molto importante Nel momento in cui decideremo di utilizzare e rifornire una o più mangiatoie, gli uccelli, diverranno quasi totalmente dipendenti dalle stesse per il cibo ingerito giornalmente che non deve essere mai interrotto fino al termine dell'inverno. Nel caso in cui ci si dovesse assentare per più giorni, sarà necessario provvedere con delle abbondanti scorte o avvalersi di qualche amico che rifornisca le mangiatoie in continuazione.
Se il cibo venisse meno, gli uccelli che abbiamo abituato a visitare le nostre mangiatoie non sarebbero più in grado di provvedere da soli alle proprie necessità, con un'inevitabile aumento di mortalità per fame e freddo. Le mangiatoie devono essere rifornite di cibo solamente durante l'inverno, per il restante periodo dell'anno gli uccelli dovranno procurarsi, da soli, un'alimentazione varia (larve, insetti, bruchi, ecc.).

Gli ospiti delle mangiatoie e come attirarli

In inverno molte specie allargano lo spettro della loro dieta che diventa, per necessità, principalmente onnivora. Per questo una mangiatoia può attirare molte specie diverse, e molto dipenderà dal tipo di cibo offerto. Infatti è selezionando il cibo che si attireranno o escluderanno certi uccelli.

Poiché lo scopo dell'impiego di mangiatoie è principalmente di aiutare i piccoli uccelli, ed anche di osservare ed accogliere il maggior numero di specie, i modelli con tettoia risolvono il problema di tortore e piccioni oppure di corvidi che, dove sono troppo abbondanti, desertificano le mangiatoie di altre specie e... del cibo.
La presenza del tetto rende molto difficile se non impossibile l'atterraggio sul piano della mangiatoia.

Per attirare più specie, è bene diversificare il cibo.
Una fila di arachidi appese ad un filo (trapassate usando un ago da cucire) o uno spicchio di polpa fresca di noce di cocco sono esche irresistibili per tutte le cince ed i picchi muratori che se ne cibano compiendo eccezionali e comiche acrobazie.



Cibo	Specie
Semi di mais, canapa e mais tritato	Fringuelli, verdoni, cardellini
Semi di girasole	Fringuelli, verdoni, cince, picchio muratore
Briciole dolci	Pettirossi, cince, regoli, picchio muratore, fringuelli, merli, storni, capinere
Frutta secca	Cince, picchio muratore
Frutta fresca	Merli, tordi, storni, capinere, pettirossi, cinciarelle
Croste di formaggio	Regoli, scriccioli, merli, pettirossi
Grasso e carne	Cince, storni, pettirossi, merli, tordi

Nelle tabelle qui sopra è indicato ciò che gradiscono maggiormente i diversi uccelli.

Mangiatoia per frutta Per molti uccelli sarà gradita della frutta fresca come pere, mele lasciate quasi per caso a terra o su muretti e mangiatoie.

Le mangiatoie possono riservare molte sorprese tra cui presenze rare ed insospettabili: durante un inverno molto rigido potrete avere la visita di lucherini, che si spingono a sud solo quando le condizioni invernali si fanno proibitive; analogamente, un po' di carne cruda può attirare picchi verdi e rossi. La lista delle specie potenzialmente attirabili ad una mangiatoia è infinita.

Ricetta: palline di grasso per uccelli selvatici

Ingredienti:
– margarina, burro o strutto
– biscotti secchi,briciole di dolci
– noci e arachidi sgusciate **non salate**
– semi di girasole, canapa, miglio e avena
– uvetta a piacere
– un vasetto vuoto (ad esempio quello dello yogurt)

Preparazione:
1) Per prima cosa bisogna sciogliere la margarina o il burro e sbriciolare i biscotti secchi. Poi bisogna spezzettare con un coltello le noci e le arachidi. A questo punto unire il tutto ai semi e alla frutta secca.
2) Versare la crema di margarina e i semi nel vasetto
3) Aspettare che l'impasto si solidifichi
4) Togliere l'impasto dal vasetto e metterlo in una mangiatoia di metallo (vedi foto pag. 2)
5) appendere la mangiatoia sopra un albero in giardino o sul balcone di casa

Abbeveratoi
Altra necessità da soddisfare per gli uccelli durante l'inverno è l'acqua, sia per mancanza (gelate) o per distanza è un'enorme dispendio di energie per dissetarsi.
Una fontanella con acqua corrente sarebbe l'ideale ma diventa sufficiente anche un basso contenitore, tipo sottovaso, da pulire frequentemente e agevola la sostituzione se si forma del ghiaccio.

Quando, dove e come installarle

Il momento più adatto a posizionare una mangiatoia è **l'inizio dell'inverno**, quando il freddo inizia a farsi sentire.

Ci vorranno alcuni giorni perché gli uccelli si abituino alla nuova presenza o semplicemente se ne accorgano, e sperimentino ciò che contiene. Insistete nel rifornirla e rinnovatela di cibo finché non noterete i primi ospiti: da quel momento le visite incrementeranno a vista d'occhio. Se l'assenza di visitatori sarà troppo prolungata provate a cambiare posizione alla mangiatoia.

I luoghi adatti ad una mangiatoia sono molti: appesa tra i rami spogli di un albero, piantata su un palo in mezzo al prato, appoggiata sul davanzale di una finestra che dà sul giardino.

Molto importante è decidere l'altezza dell'installazione: mangiatoie troppo alte sono difficili da rifornire ed escludono molte specie che frequentano il suolo o i rami più bassi. Al contrario, mangiatoie basse possono essere anche visitate da uccelli che scendono da più in alto.

Le mangiatoie posate o dotate di supporto sono in genere alte circa un metro e mezzo.

Requisito comune deve essere la tranquillità del sito per buona parte della giornata, soprattutto al mattino o nelle prime ore del pomeriggio, le ore che sembrano preferite per le visite alle mangiatoie. Sarebbe anche bene scegliere luoghi non battuti dal vento o dalla pioggia diretta.
Il cibo in una mangiatoia andrebbe rinnovato spesso.

Il posatoio: un riparo sicuro
Un posto accogliente in cui ripararsi durante l'inverno farà sentire i tuoi ospiti sicuri e comodi anche con la stagione più ostile. Diverse specie hanno l'abitudine di dormire in gruppo per superare i momenti più freddi della giornata. I birdwatcher e gli scienziati chiamano "roost (posatoi)" questi particolari rifugi di gruppo. Lascia un angolo riparato del tuo giardino in cui puoi posizionare un nido artificiale o una vecchia corteccia in cui gli uccelli si ripareranno dal freddo e dalla neve, specialmente durante la notte, quando le temperature si abbassano drasticamente. Sempre a questo scopo può essere molto utile piantare nel giardino cespugli e siepi folti e sempreverdi come alloro, viburno tino, leccio, ligustro, alaterno, per garantire un riparo ai piccoli animali.

Come e cosa osservare

Sono molte le osservazioni da effettuare presso una mangiatoia. Anzitutto si ha la rara opportunità di osservare da vicino uccelli altrimenti elusivi e legati alla vegetazione, agli strati più alti di chiome, in continuo volo e movimento.

Alcune specie hanno splendide colorazioni del piumaggio; è pertanto possibile, con l'aiuto di un buon binocolo, apprezzare le forme e le differenze tra le specie, non solo in termini di piumaggio, ma anche di comportamenti e strutture corporee.
Gli uccelli dai becchi tozzi e trituratori sono dei granivori, quelli dai becchi sottili ed appuntiti degli insettivori, mentre gli onnivori hanno il becco più robusto.

Spesso capita di osservare molti comportamenti curiosi, come quelli competitivi e di minaccia, frequentissimi tra i membri della stessa specie, come tra specie diverse. Si scopriranno anche diverse tendenze alla socialità. Passeri e fringuelli capitano quasi sempre in piccoli gruppi.
Anche le cince sono spesso gregarie e formano "bande" miste a regoli e picchi muratori; gli storni sono sociali tra loro ma molto aggressivi con le altre specie alla mangiatoia; il pettirosso è il più solitario e poiché è molto territoriale è rarissimo vederne due alla stessa

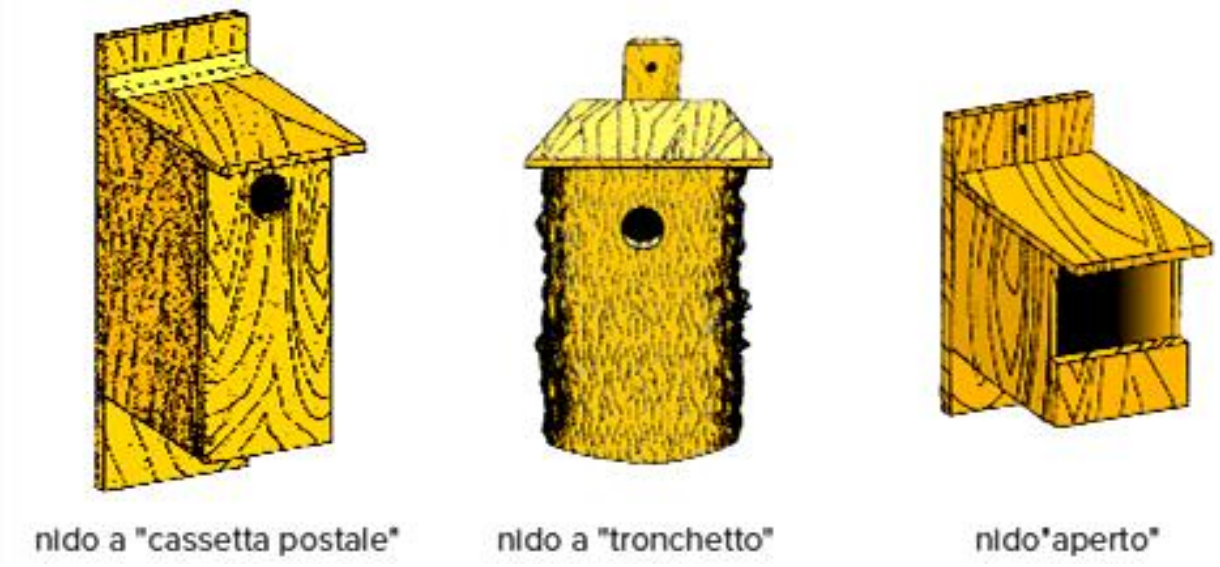
mangiatoia. Se accade, sarà possibile osservare rituali canori, comportamenti di minaccia ed assistere alle rincorse ed alle scaramucce per assestare la proprietà.
Per maggiori informazioni, potete visitare in internet la Sezione LIPU di Parma www.lipu.it

I Nidi

Se il classico nido di uccello è nell'idea di ciascuno di noi, la coppa di rametti o pagliuzze posata alla biforcazione di un ramo, in realtà il mondo alato presenta una varia tipologia di nidi in relazione alle specie considerate.

Nel tentativo principale di costruire nidi sicuri dai predatori e riparati dalle intemperie, alcuni uccelli hanno adottato la strategia del nidificare in cavità. Ad esempio i picchi le scavano attivamente nei tronchi; altri come il Martin pescatore, i gruccioni o i topini negli argini sabbiosi e ciottolosi.
Molte specie, soprattutto di piccole dimensioni, sfruttano invece cavità naturali: crepe e buchi nei tronchi vecchi, nidi abbandonati di picchi, cortecce distaccate, fessure di rocce, eccetera. Il taglio dei boschi per ricavarne legname elimina gli alberi adulti che sono quelli che offrono più facilmente cavità per queste nidificazioni.

In città invece gli alberi sono piantati e curati dai giardinieri, e per altri motivi dunque le cavità sono ancora più rare. In questi ambienti la densità nidificante di molti uccelli è proprio limitata dalla carenza di cavità idonee e disponibili. Molte esperienze hanno dimostrato come, apponendo nidi artificiali in boschi giovani o ambienti urbani, la presenza nidificante di molte specie aumenti sensibilmente.



Il tuo giardino ospita ogni giorno diverse specie di bellissimi uccelli: impara a riconoscerli.

Sicuramente ti sarà capitato di avvistare un uccello colorato senza riuscire a capire di che specie si tratti. Ecco alcuni indizi fondamentali per imparare a riconoscere gli uccelli più comuni che popolano il tuo “bird garden”.

Cinciallegra

La cinciallegra sicuramente è la specie che più di ogni altra frequenta le cassette nido durante il periodo della riproduzione, specialmente del tipo a tronchetto o a cassetta chiusa. Nelle nostre zone effettua in genere due covate, da aprile a giugno, raramente una terza. Anche dopo l’involo, in vicinanza del nido i genitori continuano a nutrire i piccoli.

Cinciarella

La cinciarella è la specie più colorata tra quelle che frequentano le cassette nido, è fra gli ospiti più comuni dei nidi artificiali. La femmina resta a covare le uova da sola, per 12 – 16 giorni. Questa specie nelle nostre zone effettua non più di 2 covate a stagione.

Merlo

Il **merlo** può essere osservato facilmente nei mesi invernali nei pressi della mangiatoia, sia a tetto che scoperta. Più difficilmente lo troveremo come ospite nelle grandi cassette nido aperte. Abitante delle macchie dei boschi più selvaggi, con il progredire dell'urbanizzazione, è diventata una delle specie più comuni nei giardini e nei viali della città. La femmina ha colori più smorti del maschio, che invece è nero con il becco giallo d'inverno, più arancio d'estate.

Passera d'Italia

La passera d'Italia è un uccello familiare a tutti, dal tono del piumaggio marrone - rossastro e dal becco corto e conico. Nidifica facilmente nelle cassette chiuse e a tronchetto. Può effettuare fino a tre covate, tra aprile ed agosto, deponendo 4-6 uova di colore grigio chiaro macchiettate di scuro. I pulli si involano dopo 15 giorni di permanenza nel nido.

Pettirosso

Il pettirosso è un tipico migratore parziale, ossia che si spinge a sud all'inizio dell'inverno per svernare. La specie nidifica più facilmente nelle cassette aperte, raramente effettua covate in quelle chiuse. Il pettirosso è più frequente nelle mangiatoie, dove è facile osservare le minacce e gli inseguimenti fra i diversi proprietari del territorio.

Ballerina bianca

La ballerina bianca è un ospite comune e grazioso, dai toni netti: bianco, grigio, e nero. Utilizza delle cavità per fare il nido e, tra i nidi artificiali, preferisce le cassette aperte. Il nome comune deriva dall'abitudine di far oscillare frequentemente la coda mentre si muove sul terreno, proprio come se fosse una ballerina.

Picchio muratore

Il picchio muratore è un uccello passeriforme, vive nei boschi di latifoglie, ma è possibile incontrarlo nei parchi, giardini e frutteti in prossimità dei centri abitati.
E’ prevalentemente insettivoro durante la primavera e l'estate, per i restanti mesi si nutre di semi, noci, ghiande e frutta.
Le noci e le ghiande vengono aperte “picchiandole” con il becco, dopo averle incastrate nella corteccia degli alberi. Ecco perché è stato denominato picchio.

Verdone

Il verdone è un uccello riservato. Difficile la sua osservazione come nidificante nelle cassette nido, mentre è frequente nelle mangiatoie, soprattutto in quelle rifornite con semi di girasole di cui è molto ghiotto. Lo riconosciamo per l’aspetto tozzo sia del corpo che del becco e dai toni del piumaggio che vanno dal giallo al verde, acceso nel maschio e più spento nella femmina.

Fringuello

Il Fringuello misura circa 15 centimetri in lunghezza, apertura alare fino a 28 cm e peso di circa 20 grammi. Il maschio si differenzia dalla femmina per la livrea più colorata. È piuttosto comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque sia presente sufficiente vegetazione. In inverno, e recentemente anche durante il periodo riproduttivo, può giungere anche nei giardini delle periferie delle città dove è più facile trovare cibo.

Cardellino

Il cardellino ha un becco lungo ed esile, adatto a prelevare i semi tra le spine del fiore del cardo senza ferirsi. Inconfondibile per il contrasto dei colori del piumaggi: giallo sulle ali, rosso sulla faccia, bianco e nero. Lo possiamo osservare tutto l'anno, soprattutto in gruppi dopo il periodo della riproduzione. Depone 4-6 uova di colore blu macchiate di rosso bruno, vengono covate solo dalla femmina per 12 -14 giorni che nel frattempo viene nutrita dal maschio.

Codirosso spazzacamino

Il codirosso spazzacamino è un migratore di breve distanza, si spinge a sud ad inizio inverno. Di dimensioni simili a quelle di un passero, lo riconosciamo per la coda rosso-ruggine in contrasto con i toni grigio-nero del dorso. Ospite comune nei nidi a cassetta aperta, la femmina depone 4-5 uova, di colore bianco, lisce e lucide. La cova dura circa due settimane ed i piccoli lasciano il nido a circa un mese dalla nascita.

Uccello simbolo della LIPU

Upupa (Upupa epops),

Il pensiero di Danilo Mainardi (1933-2017) PRESIDENTE ONORARIO LIPU

“Immaginate un posto dove la natura è protetta, anzi di più, dove è padrona di dare la vita ai suoi processi vitali e di evolversi con la minima interferenza dell'Uomo. E immaginate questo posto pieno di piante e di fiori selvatici che crescono liberamente, di acque ancora limpide dove si possono osservare piccoli animali ormai sempre più rari, come i grigi gamberi di acqua dolce o i guizzanti temoli, e poi gli uccelli, centinaia di uccelli che vanno e vengono, costruiscono il loro nido, allevano i piccoli con la sola preoccupazione di sfamarli e di difenderli dai predatori naturali, anch'essi presenti in assoluta libertà.
A un posto così non si poteva che dare un solo nome: "oasi".

Il sistema delle Oasi e Riserve Lipu

Le Oasi e Riserve Lipu in Italia ospitano e proteggono oltre 5.000 differenti specie animali e vegetali, con più di 300 specie di uccelli osservabili nelle varie stagioni dell'anno. Tra queste, molte sono di notevole importanza dal punto della conservazione, perché minacciate di estinzione o presenti solo in pochissime aree. Le Oasi sono anche un luogo di riproduzione per alcune specie "simbolo" come la Cicogna bianca, il Falco della regina e varie specie di anatre. Un vero patrimonio di uccelli e fiori, rettili e pesci, alberi e mammiferi, insetti, anfibi e funghi, inseriti in un'ampia varietà di paesaggi ed ecosistemi; un piccolo, ma concreto ed efficace contributo alla tutela della biodiversità del nostro Paese. Ecco cosa sono le Oasi e le Riserve Lipu.

Riserva Naturale di Torrile e Trecasali (Parma).

Cavaliere d’Italia

Cicogna bianca

Airone bianco maggiore